

G R



settimanale n.2 14/1/2003

Per i denti, la correzione è trasparente

Arriva l'apparecchio «trasparente» per i denti. Per rimettere i denti in forma da un pezzo l'antiestetica «macchinetta» con i ferretti a vista è stata abbandonata per fare posto al metodo dell'ortodonzia linguale, ovvero a un apparecchio invisibile all'esterno, che consiste in rettangolini di metallo che vengono applicati sul retro dei denti. Ma anche in questo campo sono stati fatti ulteriori progressi. Ora si usano infatti delle **speciali formine trasparenti** da adattare ai denti da correggere. Di cosa si tratta? «La metodica è nota con il nome *Invisalign* (www.invisalign.com) ed è stata messa a punto negli Stati Uniti circa tre anni fa», spiega Gianfranco Aiello, presidente nazionale dell'Accademia di estetica dentale italiana. «Prevede l'uso di formine trasparenti pressoché **uguali a quelle adottate per lo sbiancamento notturno**, ma più rigide. Per ogni caso, sono previste da 18 a



50 formine. Esse sono capaci di indurre nel giro di due settimane uno spostamento dentale di un quarto di millimetro, dunque significativo. Perché siano efficaci vanno tenute sulle arcate dentali per **circa 22 ore al giorno** e tolte per mangiare e pulire i denti. Sarà poi il dentista, secondo il tipo e il grado del problema, a personalizzare il trattamento».

Questa metodica non sostituisce l'utilizzo degli apparecchi fissi, tuttavia risolve una serie di problemi in modo rapido e funzionale. In quali casi è indicata? «Secondo i test eseguiti da un importante centro di ricerche americano, l'*Invisalign* è indicata **per la correzione di affollamenti e di diastemi** (i denti spaziati) e per piccoli spostamenti dentali. Non è consigliato, invece, per grossi spostamenti, per la correzione di difetti di combaciamento tra le arcate e, in generale, per tutti quei casi che richiedono movimenti impegnativi. Dunque si può dire che la sua prescrizione dovrebbe essere limitata ai casi estetici, con esclusione di quelli funzionali (per esempio le malocclusioni)». Va detto che queste mascherine trasparenti sono già state adottate negli Stati Uniti da circa 60 mila persone, soprattutto adulti, che hanno potuto correggere il loro difetto evitando l'antiestetico «sorriso di metallo». In più le formine non comportano problemi fonetici e non influiscono sulla durata del trattamento: da 12 a 30 mesi. **L'unico neo è nel costo**: le mascherine costano infatti circa 7 mila euro, il doppio del trattamento con un normale apparecchio fisso.

Monica Melotti

Un'alternativa economica

Per i casi estetici più semplici (modesti affollamenti, difetti di forma degli incisivi e diastemi) si può anche ricorrere alla coronoplastica, un metodo consolidato da più di vent'anni con dei costi decisamente inferiori all'ortodonzia linguale: il trattamento varia dai mille ai 3.500 euro. «La coronoplastica prevede un modellamento dei denti interessati con l'ausilio di una piccola fresa e con l'impiego di un materiale estetico chiamato composito (miscela di resina e cristalli di quarzo)», dice l'odontoiatra Aiello. «L'applicazione per correggere il difetto dentale è rapida (due al massimo), e richiede poca manutenzione nel tempo. Può inoltre essere modificata in qualsiasi momento».